



PROTEZIONE CIVILE

PERCORSO FORMATIVO DI BASE PER VOLONTARI

LEZIONE 5

IL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

BENVENUTI

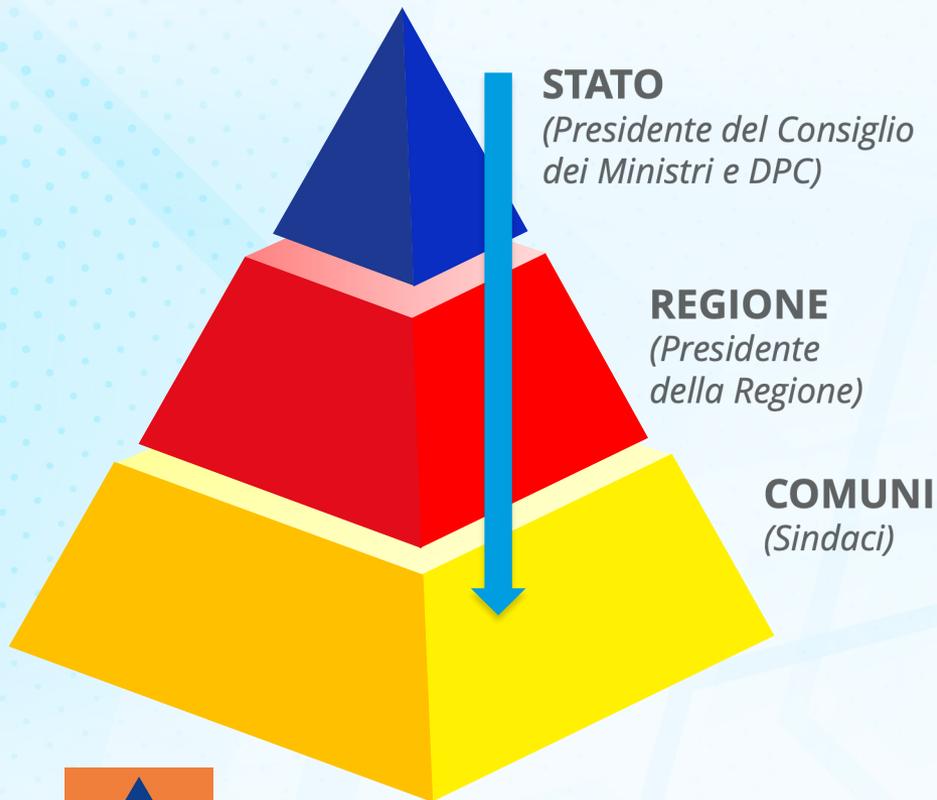
ARGOMENTI DELLA LEZIONE

- **Il ruolo della Regione**
- **La Colonna Mobile Regionale (C.M.R.T.)**
- **Il sistema di allertamento regionale**
- **Provincia e Ambiti territoriali**
- **Il Volontariato nel Sistema regionale di PC**

COORDINAMENTO AREA EMERGENZE TOSCANA



IL RUOLO DELLA REGIONE



LIVELLI TERRITORIALI IN BASE ALLE COMPETENZE

PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ DIFFERENZIAZIONE E ADEGUATEZZA

Lo Stato detta i principi generali; i territori (per mano di Regioni e Comuni) fanno Leggi e Regolamenti, pianificano, organizzano il servizio ed il soccorso.

**AUTORITÀ
POLITICHE**

si avvalgono
della competenza
tecnica dei propri

UFFICI

e dell'operato
del

VOLONTARIATO



**PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO**

**DIPARTIMENTO
DI PC**

**CONFEDERAZIONE
MISERICORDIE E
COLONNE
NAZIONALI**

**PRESIDENTE
DELLA REGIONE**

**UFFICIO PC
REGIONE**

**FEDERAZIONE
MISERICORDIE
TOSCANA E ALTRE
COLONNE RT**

SINDACO

**UFFICIO PC
COMUNALE**

**SINGOLA
MISERICORDIA
E ALTRE SINGOLE
ASSOCIAZIONI**

LA NOSTRA REGIONE



REGIONE TOSCANA

La Regione rappresenta un elemento fondamentale di raccordo tra lo Stato e gli Enti territorialmente più piccoli (comuni, province...), sia da un punto di vista legislativo quanto operativo.

Ogni Regione vede sul suo territorio un vero e proprio **Sistema Regionale della Protezione Civile**, a cui partecipano istituzioni e associazioni di volontariato, replicando su scala regionale l'assetto nazionale del sistema.

COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DELLA PC

Il Sistema Regionale della Protezione Civile è costituito da:

- Regione con Enti e Aziende alle sue dipendenze, USL;
- Enti locali;
- il Volontariato riconosciuto operante nel territorio regionale;
- gli Enti decentrati dello Stato anche tramite convenzioni specifiche.

Vi concorrono anche:

- organi decentrati dello Stato, Vigili del Fuoco e tutte le strutture operative nazionali (FF.AA., Forze di Polizia, Corpo Forestale, Servizi Tecnici Nazionali, ecc.)

FUNZIONI DELLA REGIONE

DEFINISCE

l'organizzazione regionale di Protezione Civile e detta gli indirizzi per l'attività di competenza

STABILISCE

le procedure operative di propria competenza

PROMUOVE

il potenziamento del sistema regionale

PROVVEDE

al supporto delle attività di soccorso di competenza dei Comuni in raccordo con le Province

CONCORRE

con il Dipartimento della PC, a definire l'organizzazione del sistema regionale di PC per fronteggiare gli eventi di rilievo nazionale

GESTISCE

gli standard formativi per garantire un'adeguata professionalità del personale

PROMUOVE

la coscienza di Protezione Civile nella popolazione

STABILISCE

gli accordi con le altre Regioni

DICHIARA

lo stato di emergenza regionale

RICHIESTE

la dichiarazione di stato di emergenza nazionale

APPROVA

gli interventi regionale per il superamento delle emergenze

NORMATIVA REGIONALE DI RIFERIMENTO

Secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, **la Regione recepisce le direttive della normativa statale (D.Lgs1/2018) riproponendole nella propria legislazione regionale.**

LEGGE REGIONALE 45/2020 TOSCANA

DISCIPLINA

le attività di Protezione Civile e le competenze della Regione e degli Enti locali

ORGANIZZA

tutto il sistema per garantire una corretta funzionalità dei soggetti in campo

DISCIPLINA

tutte le attività di previsione, prevenzione e superamento dell'emergenza

REGIONE
TOSCANA



LA COLONNA MOBILE REGIONALE (C.M.R.T.)

L'obiettivo della Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile è quello di costituire una **struttura di pronto impiego regionale** composta da organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile ed Enti locali in grado di **mobilitarsi rapidamente** con mezzi e uomini sulla base delle tipologie di rischio ricorrenti sul nostro territorio, al fine di **umentarne la capacità di risposta in caso di emergenza**.

È un po' il "braccio armato" del sistema regionale.



COMPOSIZIONE DELLA C.M.R.T.

La Colonna Mobile Regionale è strutturata in **moduli**, in quanto tale modalità organizzativa è quella che meglio consente non solo di rispettare le peculiarità e quindi i livelli organizzativi esistenti nelle strutture regionali di Protezione Civile, ma di mobilitare anche un singolo modulo a seconda delle caratteristiche dell'evento calamitoso da affrontare e le effettive necessità.

MODULI OPERATIVI

- Soccorritori di pronta partenza h6
- Assistenza alla popolazione
- Produzione e distribuzione pasti
- Segreteria
- Logistica degli addetti e dei soccorritori
- Telecomunicazioni in emergenza

MODULI SPECIALISTICI

- Moduli sanitari
- Moduli di intervento rischio idraulico
- Moduli di ricerca persone sotto le macerie (unità cinofile da soccorso)

SQUADRE PROFESSIONALI

- Nucleo di valutazione
- Squadre di valutazione per rischio idraulico e idrogeologico
- Squadre di valutazione per rischio (agibilità e censimento danni)
- Supporto tecnico amministrativo agli Enti

GESTIONE DELLA C.M.R.T.

Oltre alla stessa Regione Toscana, partecipano alla realizzazione e alla gestione della C.M.R.T.:

- gli Enti locali;
- le organizzazioni di Volontariato iscritte all'Elenco regionale di cui al regolamento regionale approvato con D.P.G.R. n. 7/R/2006;
- il Comitato Operativo del Volontariato;
- altri soggetti, pubblici o privati, che per professionalità o per la detenzione di particolari beni, possono contribuire all'efficacia degli interventi di competenza della C.M.R.T.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA C.M.R.T.

Il settore Sistema regionale di Protezione Civile provvede a:

VALUTARE

la richiesta o l'opportunità di attivare la C.M.R.T.

DEFINIRE

i moduli da attivare e disporre o richiederne al soggetto partecipante l'approntamento e la partenza per il luogo dell'intervento, assumendo, ove opportuno, gli atti necessari a tale fine

COORDINARE

tutte le attività afferenti la C.M.R.T. da effettuarsi nel luogo dell'intervento, in raccordo con le Autorità di Protezione Civile ivi competenti

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

L'allertamento del Servizio Nazionale è articolato in un sistema statale e regionale costituito da strumenti, metodi, modalità, informazioni e valutazioni, in tempo reale, relativi al preannuncio in termini probabilistici, al monitoraggio e alla sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio, al fine di attivare il Servizio della Protezione Civile ai diversi livelli territoriali.

LA RETE DEI CENTRI FUNZIONALI

La rete dei Centri Funzionali è costituita da:

- Centro Funzionale Centrale (presso il DPC a Roma)
- Centri Funzionali Decentrati (Regioni)

Ogni Centro Funzionale svolge **attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale dei fenomeni metereologici**, con la conseguente **valutazione degli effetti previsti**, a salvaguardia dell'incolumità della popolazione e dei beni in un determinato territorio, concorrendo, insieme al Dipartimento e alle Regioni, alla gestione del sistema di allertamento nazionale.



ALLERTAMENTO: I CODICI COLORE

A partire dal 2015, per comunicare i messaggi di allerta si utilizza un **sistema basato sul codice colore** in una scala di allertamento, condivisa a livello nazionale ed europeo, che va dal verde (nessuna criticità) al giallo, all'arancione e al rosso.

L'assegnazione del colore è valutata sia **in relazione alla probabilità di accadimento dell'evento che dei possibili impatti al suolo.**

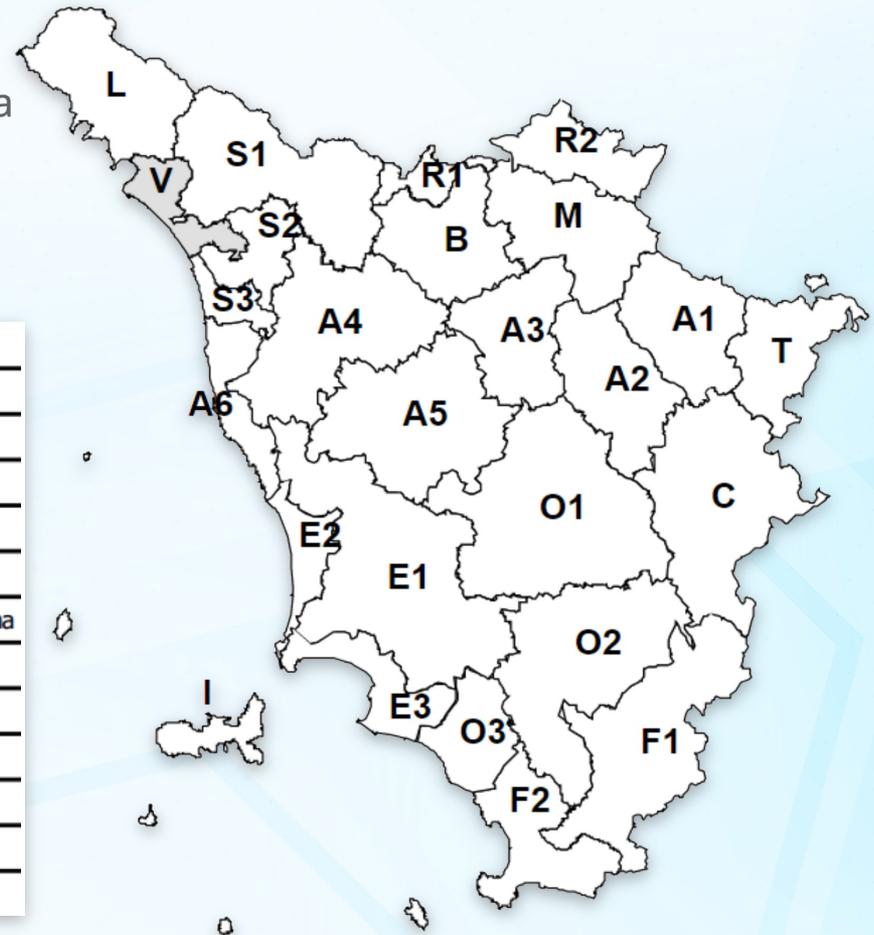
Allerta METEO	
4 colori per 4 livelli di allerta	
il colore	il suo significato
VERDE	Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi
GIALLO	Previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari.
ARANCIO	Previsti fenomeni più intensi del normale, pericolosi per cose e persone
ROSSO	Previsti fenomeni estremi, molto pericolosi per cose e persone

Tabella Allegato tecnico DGRT 536/2013 e 895/2013

LE ZONE DI ALLERTA

La definizione delle zone di allerta tiene conto della diversità dei rischi cui ciascuna area può essere esposta.

A1	Arno - Casentino	M	Mugello
A2	Arno - Valdarno Superiore	O1	Ombrone GR - Alto
A3	Arno - Firenze	O2	Ombrone GR - Medio
A4	Arno - Valdarno Inferiore	O3	Ombrone GR - Costa
A5	Valdelsa - Valdera	R1	Reno
A6	Arno - Costa	R2	Romagna Toscana
B	Bisenzio e Ombrone PT	S1	Serchio - Garfagnana - Lima
C	Valdichiana	S2	Serchio - Lucca
E1	Etruria	S3	Serchio - Costa
F1	Fiora e Albegna	T	Valtiberina
F2	Albegna - Costa e Giglio	V	Versilia
I	Isole	E3	Etruria - Costa Sud
L	Lunigiana	E2	Etruria - Costa Nord



I RISCHI PRESI IN ESAME DAL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

RISCHIO IDROGEOLOGICO



“IDROGEOLOGICO/IDRAULICO RETICOLO MINORE”

Frane, scivolamenti di terra, crolli di roccia, colate di fango, ecc. Comprende anche allagamenti causati da corsi d’acqua minori.

RISCHIO IDRAULICO



Allagamenti e alluvioni causati dai corsi d’acqua principali più importanti (fiumi), che generalmente impiegano più tempo per generare delle piene.

RISCHIO TEMPORALI FORTI



Fenomeni di pioggia in genere molto improvvisi, localizzati e violenti, generalmente associati a danni dovuti a violente raffiche di vento (o trombe d'aria), grandinate di grandi dimensioni e numero elevato di fulmini.

RISCHIO VENTO



Viene valutata la violenza massima delle raffiche di vento, la sua direzione e se questo insiste su una zona montana, di pianura o sulla costa. Il vento forte associato ai temporali è considerato ricompreso nel rischio "temporali forti".

RISCHIO NEVE



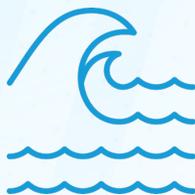
Viene considerato come riferimento l'accumulo di neve al suolo, valutando anche i possibili effetti in funzione del verificarsi in aree di pianura, di collina o di montagna (sopra i 1.000 m di quota non viene emessa alcuna allerta in quanto in tale contesto l'evento neve non è rilevante ai fini di PC).

RISCHIO GHIACCIO



Viene valutato il rischio di formazione di ghiaccio sulle strade di pianura e di collina e la persistenza del fenomeno.

RISCHIO MAREGGIATE



L'allerta è valutata in base alla previsione dell'altezza delle onde in mare aperto (altezza media delle onde più alte) e valutando i possibili danni lungo la costa.

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Come posso rimanere aggiornato sulle allerte in Toscana?

CENTRO FUNZIONALE REGIONALE (C.F.R)



Sito: <https://cfr.toscana.it>

App: **CFR Toscana** (per Android e Apple)

CITTADINO INFORMATO



Sito: <https://cittadinoinformato.it>

App: **Cittadino Informato** (per Android e Apple)

LA SALA OPERATIVA REGIONE TOSCANA

SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (SOUP)

- A livello regionale in Toscana risulta sempre operativa con funzione di Ce.Si Regionale
- Attiva h24, 7 giorni su 7
- Gestisce tutte le attività di coordinamento ed informazione necessarie per la valutazione degli eventi in corso e per l'eventuale passaggio ad un livello di attivazione superiore.
- Mantiene un costante flusso informativo con le strutture del Sistema regionale di Protezione Civile ed in particolare con i Centri Situazione Provinciali e con la Sala Situazioni del Dipartimento nazionale di Protezione Civile.
- Si rapporta anche con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco.

SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (SOUP)

PRESIDIO METEO H24 PER CODICE ARANCIO E ROSSO

È stato formalizzato il **presidio h24 da parte del Centro Funzionale durante tutto il periodo delle allerte di livello arancione e rosso** con presidio in Sala Operativa da parte del LaMMA, per tutti i fenomeni, e del Servizio Idrologico in caso di rischio idrogeologico e idraulico.

Prevede la **pubblicazione ogni 3 ore di bollettini di aggiornamento** destinati agli Enti che fanno parte del sistema di protezione civile.

Occorre sottolineare che è sempre garantito un sistema di reperibilità del Centro Funzionale a prescindere dal livello di allerta, tale da permettere il rientro in servizio e la copertura dell'h24 in qualsiasi situazione.

ALLARMI E PRESIDIO STRAORDINARIO ANCHE IN CODICE VERDE E GIALLO

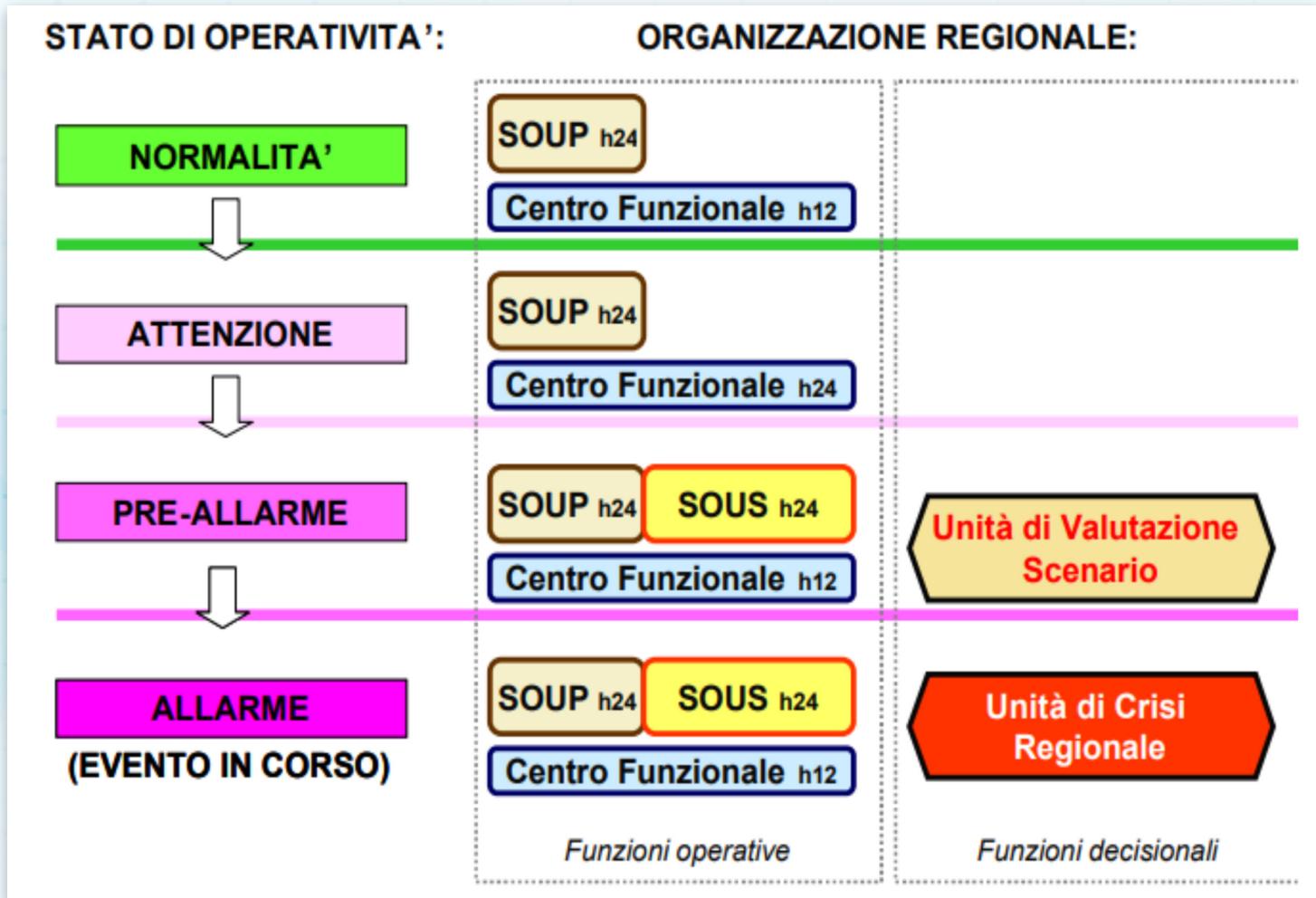
È previsto l'utilizzo di un **sistema di allarmi su tutti i sensori della rete regionale dei fenomeni meteo** che segnala immediatamente alla Sala Operativa Regionale, sempre presidiata h24, una qualsiasi anomalia che possa indicare un fenomeno significativo in atto, sia che fosse stato previsto o meno. Quindi anche durante i codici verde o giallo, qualora si manifestassero fenomeni intensi segnalati dalla rete di monitoraggio o dal territorio, la SOUP in presidio permanente h24, attiverà immediatamente il Centro Funzionale, che si porterà in attività straordinaria con le procedure previste.

SALA OPERATIVA UNIFICATA STRAORDINARIA (SOUS)

È una struttura operativa “modulare” organizzata per “funzioni” specifiche (come da Metodo Augustus) ed attiva per il periodo necessario al superamento dell'emergenza affiancandosi alla SOUP per la gestione di eventi più complessi, in particolare quando sia necessario coordinare a livello regionale delle misure di prevenzione e di soccorso. Il personale coinvolto nella SOUS svolge quindi **attività di tipo operativo**, in applicazione delle decisioni strategiche prese all'interno dell'Unità di Valutazione o di Crisi.

UNITÀ DI CRISI REGIONALE

Ad evento critico imminente o in atto o per fronteggiare il soccorso e il superamento dell'emergenza, si attiverà la vera e propria Unità di Crisi Regionale, organismo in cui saranno rappresentate **tutte le componenti operative del Sistema regionale di Protezione Civile** con il compito di coordinare e supportare il sistema per superare la fase più critica dell'intervento, nonché con la funzione di raccordo con il livello nazionale. Per particolari situazioni è preceduta dalla Unità di Valutazione Scenario.



Schema di attivazione dell'organizzazione regionale

PROVINCIA E AMBITI TERRITORIALI

Alle Province sono attribuite le **funzioni** relative a:

ATTUAZIONE

in ambito provinciale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e dai piani regionali, con l'adozione dei provvedimenti amministrativi connessi

PREDISPOSIZIONE

dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali

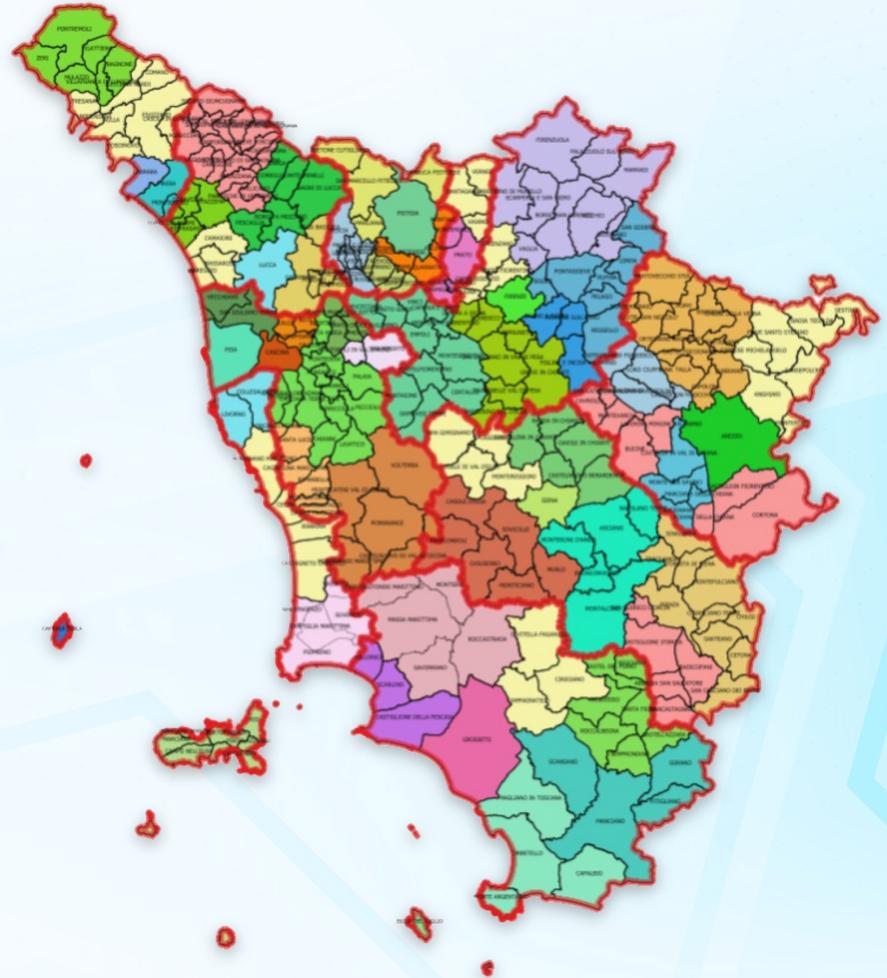
VIGILANZA

sull'attuazione da parte delle strutture provinciali di Protezione Civile dei servizi urgenti, anche di natura tecnica

AMBITI TERRITORIALI E ORGANIZZATIVI OTTIMALI DI PC

Gli ATPC sono stati introdotti dal D.Lgs 1/2018 e recepiti dalla L.R.45/2020.

L'**AMBITO** è un territorio individuato dai confini amministrativi di uno o più Comuni (appartenenti alla stessa provincia) in cui le funzioni di protezione civile trovano una dimensione territoriale e organizzativa ottimale di esercizio, sia in fase di pianificazione di emergenza che di gestione della risposta locale, per eventi che superano la capacità di risposta locale.



CENTRO DI COORDINAMENTO D'AMBITO (CCA)

- Sostituiscono i Centri Operativi Misti (COM) e gli altri centri di coordinamento decentrati previsti nelle pianificazioni di livello provinciale.
- Vengono attivati in caso di eventi emergenziali tali da richiedere un coordinamento provinciale delle misure da porre in essere nei Comuni coinvolti.
- L'attivazione e la direzione unitaria del CCA in emergenza è affidata al Prefetto in raccordo con la struttura regionale e la struttura provinciale di Protezione Civile e in attuazione di quanto previsto nei relativi Piani di Protezione Civile provinciali e di ambito.
- La normativa prevede, inoltre, la redazione di Piani di Protezione Civile d'ambito.

IL VOLONTARIATO NEL SISTEMA REGIONALE DI PC

La Regione:

REGIONE
TOSCANA



- promuove e favorisce la crescita e lo sviluppo dello spirito solidaristico che caratterizza il fenomeno associativo del Volontariato che, nel campo della Protezione Civile, trova una delle estrinsecazioni e manifestazioni più meritorie.
- riconosce l'importanza del ruolo e dei compiti assunti dal Volontariato regionale della Protezione Civile, anche in considerazione dell'assenza di scopo di lucro e della gratuità delle prestazioni degli aderenti, fino a farne una **componente essenziale del sistema regionale**, favorendone altresì l'autogoverno democratico.



COMITATO DEL VOLONTARIATO DI PC REGIONALE

Introdotta dalla L.R.45/2020, rappresenta:

- la modalità organizzativa del Volontariato organizzato al sistema regionale di Protezione Civile;
- il suo coordinamento, a livello regionale, con le altre componenti e strutture operative.

Tutte le Organizzazioni di Volontariato iscritte agli elenchi regionali sono direttamente o indirettamente rappresentate nel Comitato, anche in funzione delle proprie capacità qualitative e quantitative all'interno del Sistema.

IL Comitato è formato da (si parla di "Case madre dell'Associazione, ad es. Misericordie Toscana è un'Associazione unica in questo caso):

- n. **1** rappresentante **per ogni Organizzazione di Volontariato** (OdV) che ha un Coordinamento regionale o nazionale;
- n. **1** rappresentante delle **Organizzazioni di Volontariato** che non hanno un Coordinamento regionale o nazionale;
- n. **1** rappresentante dei **Gruppi comunali**.

I COORDINAMENTI REGIONALI

La Regione:

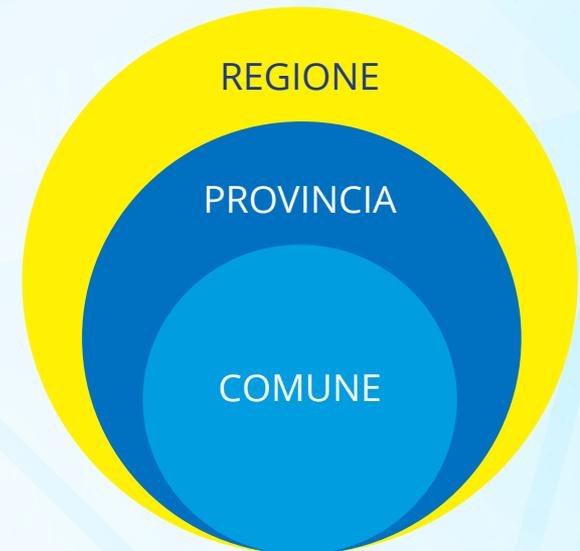
- assicura il coordinamento del Volontariato negli eventi di rilievo regionale/nazionale.
- d'intesa con le Province ed i Comitati Provinciali, disciplina le funzioni di coordinamento e le modalità operative più adeguate ed efficaci negli interventi di Protezione Civile.



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE OPERATIVA (ISTITUZIONALE)

Il Volontariato di PC opera attraverso le seguenti articolazioni territoriali:

- comunale/intercomunale
- provinciale
- regionale

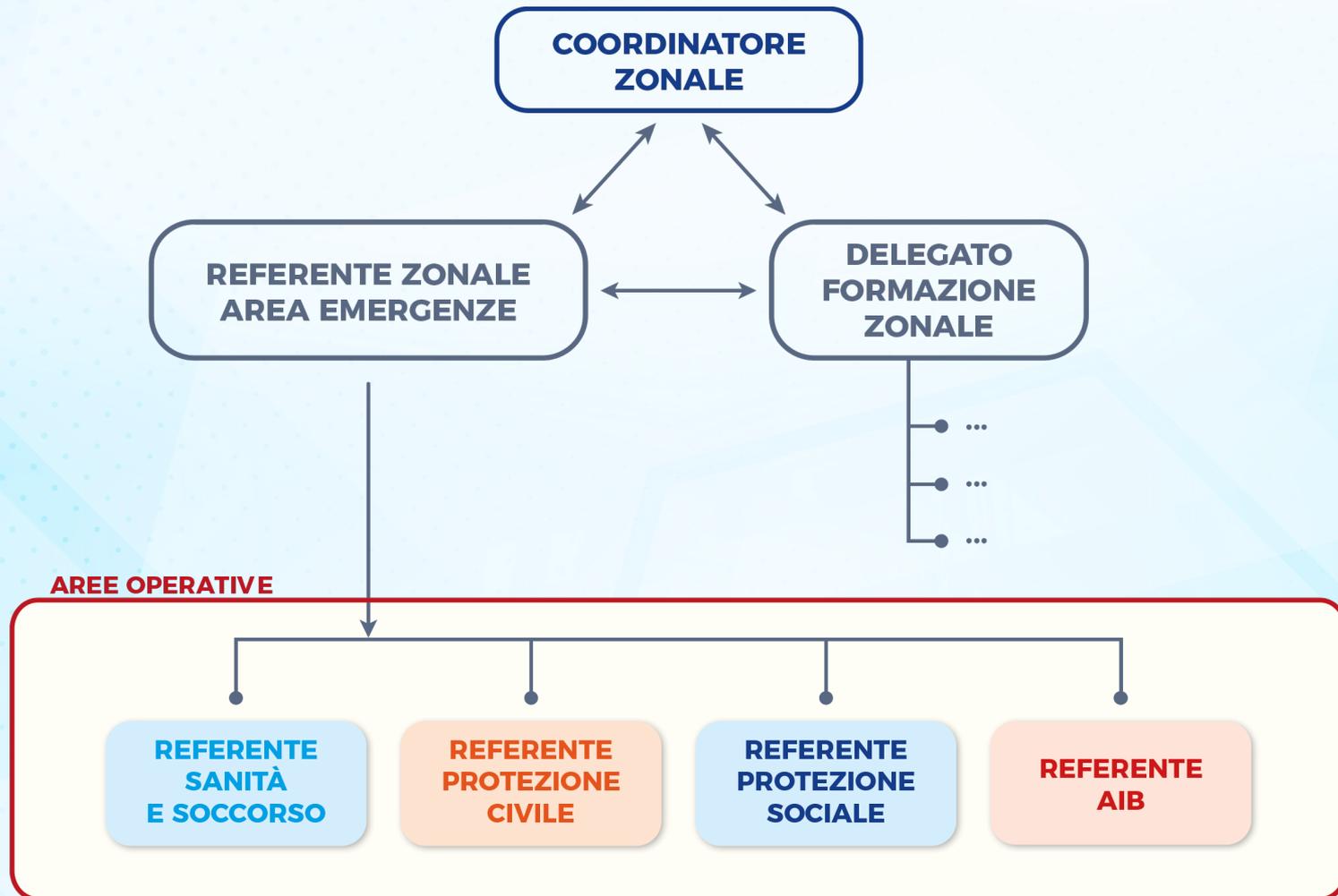


Pertanto, anche l'Area Emergenze Misericordie ha un sistema che si basa su **gerarchie operative ben delineate ed efficaci** (mondo Misericordie).



Il Coordinamento zonale rappresenta una struttura intermedia tra la Federazione (regionale) e le singole Misericordie.

In Toscana sono individuati n. **12 Coordinamenti**: AREZZO, EMPOLI, FIRENZE, GROSSETO, LIVORNO, LUCCA, MASSA, PISA, PISTOIA, PRATO, SIENA, VERSILIA.



Funzionigramma zonale proposto Area Emergenze Toscana



DOMANDE



**GRAZIE
PER L'ATTENZIONE**

